

## **TI\_GERICHTE 80.2017.184 vom 22. Juni 2017**

TI Tribunale d'appello, 2017-06-22, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_80.2017.184](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_80.2017.184)

FR: TI\_GERICHTE 80.2017.184 du 22 juin 2017

IT: TI\_GERICHTE 80.2017.184 del 22 giugno 2017

### **Regeste**

Procedura: reclamo, legittimazione, debito d'imposta di zero franchi, mancanza di interesse degno di protezione ad accertare l'ammontare delle perdite da riportare, irricevibile

### **Erwägungen**

#### **E. 1**

La Camera di diritto tributario, autorità di ricorso in materia fiscale contro le decisioni degli uffici di tassazione, è competente a pronunciarsi nel merito dei ricorsi a condizione che il gravame sia ricevibile in ordine. Essa deve pertanto esaminare preliminarmente se il ricorso è ricevibile, ovvero tempestivo, sufficientemente motivato, spedito nei termini di legge e presentato da una persona legittimata, ma anche se una eventuale decisione dell'Ufficio di tassazione, che abbia dichiarato irricevibile il reclamo del contribuente, sia fondata. Se l'irricevibilità del reclamo è stata pronunciata a torto, gli atti verranno retrocessi all'autorità di tassazione per la decisione di merito, mentre, in caso contrario, la Camera confermerà la decisione di irricevibilità.

#### **E. 2.1**

Nel caso che qui ci occupa, RI 1 contesta le decisioni dell'UTPG che hanno dichiarato irricevibile il reclamo da lei interposto per i periodi fiscali 2014 e 2015, con la motivazione che l'imposta sull'utile ammontava a fr. 0.-. Di fatto la ricorrente censura una violazione del suo diritto di essere sentita: non le sarebbe stata data la possibilità di comprendere gli elementi alla base delle rettifiche operate dall'UTPG, così come i motivi ed il processo di accertamento che hanno portato alla correzione fiscale operata. I ricorrenti non hanno contestato l'imposta sul capitale.

#### **E. 2.2.1**

L'art. 29 Cost. fed. impone alle autorità amministrative e giudiziarie di pronunciarsi sulle allegazioni delle parti nei considerandi delle loro decisioni, riferendosi agli argomenti da queste addotti. Una motivazione può comunque essere ritenuta sufficiente quando l'autorità menziona, almeno brevemente, i motivi che l'hanno spinto a decidere in un senso piuttosto che nell'altro e pone quindi l'interessato nelle condizioni di rendersi conto della portata del giudizio e delle eventuali possibilità d'impugnazione presso un'istanza superiore (DTF 114 Ia 242 consid. 2, 112 Ia 109 consid. b e rimandi, 111 Ia 1). Per far ciò l'autorità giudicante non deve pronunciarsi necessariamente su tutti gli argomenti e le eccezioni sollevati, ma può limitarsi a prendere posizione su quelli principali ed essenziali, atti a influire sulla decisione di merito (DTF 111 Ia 1, cons. 3a; DTF 107 Ia 248, consid. 3a; DTF 105 Ib 248/9, consid. 2a; DTF 101 Ia 3; decisione CDT n. 381 del 30 luglio 1981 in re St.; Imboden/Rhinow, Schweizerische Verwaltungsrechtsprechung, Basilea 1986, Vol. I, n. 85 B III a, p. 535; Känzig/Behnisch, Direkte Bundessteuer, 2<sup>a</sup> ediz., Vol. III, Basilea 1992, p. 249).

### **E. 2.2.2**

La motivazione deve dunque consistere nell'esposizione della fattispecie ed in una motivazione giuridica, dalla quale risulta su cosa si fonda il dispositivo della decisione: solo in tal modo, infatti, il contribuente è in condizione di motivare il suo ricorso e l'autorità di ricorso di sottoporre a verifica la decisione stessa ( Känzig/Behnisch , op. cit., p. 249; inoltre decisione CDT n. 80.2002.205 del 5 agosto 2003, in: RtiD I-2004 n.19t).

### **E. 2.2.3**

Nel caso di specie, l'UTPG nella propria motivazione della decisione su reclamo ha spiegato le ragioni per le quali non poteva entrare nel merito delle contestazioni sollevate dalla ricorrente in relazione all'aggiunta di fattori imponibili all'utile: ritenendo come RI 1 avesse impugnato l'imposta sull'utile (cantonale e federale) che tuttavia ammontava a zero franchi, l'UTPG ha ritenuto non vi fosse un interesse attuale ad impugnare le tassazioni. L'autorità fiscale ha peraltro indicato che alla contribuente sarebbe stata riconosciuta la possibilità di contestare l'ammontare delle perdite accertate relative agli esercizi 2014 e 2015, al momento in cui queste sarebbero state compensate con eventuali utili degli esercizi futuri. Non si ravvisa pertanto una violazione del diritto di essere sentita della ricorrente: nella propria decisione l'UTPG ha sostanzialmente per quali ragioni giuridiche non potesse entrare nel merito delle sue doglianze.

### **E. 2.3.1**

Si tratta pertanto di verificare se sia legittima la decisione dell'autorità di tassazione di dichiarare irricevibili i reclami interposti dalla società contribuente contro le decisioni di tassazione IC/IFD per i periodi fiscali 2014 e 2015 o se avrebbe dovuto entrare nel merito delle censure che le erano state sottoposte dalla reclamante.

### **E. 2.3.2**

Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale che concerne la deduzione delle perdite, una decisione di tassazione ha autorità di cosa giudicata solo per il periodo fiscale in questione; le circostanze di fatto e di diritto possono essere valutate diversamente in occasione di un ulteriore periodo fiscale. Esse assumono unicamente la qualifica di motivi e come tali non partecipano dell'autorità materiale di cosa giudicata. In particolare quando un contribuente riceve una tassazione che riporta un reddito nullo, con la conseguenza che non deve pagare alcuna imposta, l'ammontare delle perdite che hanno condotto alla tassazione su di un reddito nullo costituisce unicamente un motivo della decisione di tassazione, con la conseguenza che tale importo non beneficia della forza di cosa giudicata. Nella misura in cui il contribuente desidera che sia accertato l'ammontare della perdita da riportare al periodo fiscale seguente, non vi è un interesse attuale degno di protezione (cfr. la sentenza del Tribunale federale 2C\_911/2013 e 2C\_912/2013 del 26 agosto 2014, in RDAF 2015 II p. 119 consid. 2.2, con riferimento a: ATF 140 I 114 consid. 2.4.1 p. 119 s.; sentenze 2C\_973/2012 del 4 ottobre 2013 consid. 4.2; 2C\_91/2012 del 17 agosto 2012 consid. 1.3.3, in RF 68/2013 p. 158; v. anche Danon , in: Noël/Aubry Girardin [a cura di], Commentaire romand LIFD, 2 a edizione, Basilea 2017, n. 17 ad art. 67 LIFD; Helbing/Felber , in: Zweifel/Beusch [a cura di], Kommentar DBG, 3 a ed., Basilea 2016, n. 14 ad art. 67 LIFD).

### **E. 2.3.3**

Sebbene la giurisprudenza fiscale sottolinei di solito il requisito dell'esistenza di un utile o di un reddito imponibile nullo, è evidente che la situazione di un contribuente che riceve

una decisione, con cui il suo debito d'imposta viene fissato a zero a causa di un utile o di un reddito imponibile estremamente ridotto, deve essere assimilata a quella di un contribuente la cui decisione di tassazione stabilisce un utile o un reddito nullo e, di conseguenza, un debito d'imposta nullo. Un simile contribuente non ha un interesse attuale a contestare un debito d'imposta nullo né a ottenere una decisione in merito all'ammontare della perdita da riportare ai periodi fiscali successivi (sentenza 2C\_973/2012 del 4 ottobre 2013 consid. 4.2).

#### **E. 2.3.4**

Ne consegue come l'UTPG a ragione ha dichiarato irricevibile il reclamo presentato dalla ricorrente, posto come il debito relativo all'imposta sull'utile fosse, sia per l'IFD che per l'IC 2014-2015, di zero franchi. Per quanto attiene alle preoccupazioni formulate dall'insorgente, in merito alle ulteriori conseguenze fiscali delle decisioni litigiose, sia per la stessa società (imposta preventiva, imposta sul valore aggiunto) sia per i suoi azionisti (responsabilità solidale, prestazioni valutabili in denaro), non si può che ribadire che la motivazione delle decisioni impugnate non vincola le autorità fiscali competenti per le eventuali altre decisioni. Queste ultime saranno pertanto impugnabili con i rimedi giuridici previsti dalle rispettive procedure (cfr. anche la sentenza del TF 2P.345/2005 dell'11 maggio 2006 consid. 2.2 in fine ). In relazione alle paventate ripercussioni delle decisioni nei rapporti con finanziatori della società, anch'essi potranno tener conto della particolare situazione procedurale, che è illustrata nella decisione su reclamo. Ci si domanda d'altra parte se una società, che necessita di finanziamenti, possa considerarsi pregiudicata da una decisione di tassazione che riduce le perdite dichiarate.

#### **E. 3**

Il ricorso è irricevibile. La tassa di giustizia e le spese sono poste a carico di RI 1, soccombente. Per questi motivi, visti per le spese gli art. 144 LIFD e 231 LT dichiara e pronuncia 1. Il ricorso è irricevibile . 2. Le spese processuali consistenti: a. nella tassa di giustizia di fr. 600.– b. nelle spese di cancelleria di complessivi fr. 100.– per un totale di fr. 700.– sono a carico della ricorrente. 3. Contro il presente giudizio è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale in Losanna, entro 30 giorni (art. 146 LIFD; art. 73 LAID; art. 82 ss. LTF). 4. Intimazione a: - ; -; -; -. Copia per conoscenza: - municipio di \_\_\_\_\_. per la Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello Il presidente: La segretari a :

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.